

condizione degli scrivani delle colonie dei coatti, nominandoli ufficiali d'ordine o scrivani provinciali ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per l'interno ha facoltà di rispondere.

FACTA, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Il Ministero, compatibilmente col bilancio, ha provveduto ad un miglioramento delle condizioni degli scrivani delle colonie dei coatti. Esso ha pure studiato se era possibile venire a quei miglioramenti, che l'onorevole interrogante accenna, in ordine alla carriera degli scrivani, ma si è persuaso che non erano possibili.

Non si potrebbero mettere questi scrivani tra gli impiegati provinciali per due ragioni, la prima perchè, come l'onorevole Rienzi sa, si studia ancora se non si debba venire a qualche profonda modificazione dell'ordinamento del domicilio coatto, di guisachè sarebbe inutile dare un carattere di stabilità a funzionari, destinati a stabilimenti, la cui sistemazione è tuttora motivo di dubbio; la seconda perchè, la legge del luglio 1897 toglie assolutamente la possibilità di dare a questi impiegati la qualifica di impiegati provinciali.

E d'altra parte, in base all'ultima legge sullo stato giuridico degli impiegati, è impossibile di dare questo carattere di permanenza a semplici scrivani, perchè tutti gli impieghi del Ministero dell'interno sono messi a concorso ed occorrono determinate condizioni, che non si verificherebbero certamente per gli scrivani delle colonie penali. Ad ogni modo convengo con l'onorevole Rienzi che, la posizione di questi impiegati è degna di riguardo, e prometto che, per quanto riguarda la loro condizione economica, se non la loro condizione di carriera, la quale è troncata dalla stessa natura delle loro funzioni, il Governo non è alieno dal vedere di studiare qualche miglioramento per migliorare le condizioni loro, veramente miserevoli.

PRESIDENTE. L'onorevole Rienzi ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

RIENZI. Ringraziando l'onorevole sottosegretario di Stato delle sue buone intenzioni, mi affretto a fargli notare che questi poveri impiegati delle colonie sono veramente trascurati, perchè, mentre lo Stato ha con benevolenza trattato tutti gli impiegati, ha dimenticato, forse senza volerlo, questa benemerita classe di funzionari, che vive in mezzo a disagi, in piccole isole, a

contatto con gente, certo non per bene, quali sono i coatti.

Questi individui con sette od ottocento lire all'anno vivono stentatamente; e, poichè l'onorevole sottosegretario mi cita la legge del 1907, io gli debbo ricordare che quella del 1908 permette che gli scrivani delle colonie possano avere il passaggio, a cui io ho accennato. Mi auguro che il Governo voglia accogliere con benevolenza la mia domanda, e voglia provvedere al miglioramento di questi umili impiegati.

PRESIDENTE. Viene la interrogazione dell'onorevole Camillo Mancini, ai ministri dell'interno e di agricoltura, industria e commercio, « circa la proibizione da parte della pubblica sicurezza di conferenze agrarie in luogo aperto al pubblico intimata al professore ambulante di agricoltura di Genzano di Roma ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per l'interno ha facoltà di rispondere.

FACTA, *sottosegretario di Stato per l'interno*. L'autorità di pubblica sicurezza non si è mai sognata di proibire le conferenze tenute all'aperto per la propaganda delle cantine sociali. Il professore Carmelo Gregori fa un'attivissima campagna, per affrettare nei vari comuni la costituzione di cantine sociali, le quali siano una specie di riparo contro le altre cantine sociali, messe su da proprietari. A questo proposito fece in Genzano nel giorno, a cui si riferisce l'onorevole interrogante, una conferenza sulla piazza principale.

Il professor Gregori svolse il suo programma, senza darne avviso alla pubblica sicurezza, sulla piazza principale di Genzano, facendo una lunga conferenza alle molte persone, che colà erano accorse. Fra costoro vi era anche il delegato di pubblica sicurezza, che, compiendo niente altro che il suo dovere, cortesemente osservò al professor Gregori, che, quando si vogliono fare queste conferenze in pubblico, occorre uniformarsi alla legge di pubblica sicurezza. Ma questo disse a conferenza finita, quando la conferenza stessa aveva potuto avere il suo più ampio sviluppo, e quando il professore aveva terminato di illuminare i contadini di Genzano sulla opportunità della costituzione di queste cantine sociali.

Ora il delegato di pubblica sicurezza, dicendo al professor Gregori che un'altra volta, quando voleva fare pubbliche conferenze in piazza, doveva uniformarsi alla legge, non ha compiuto che il suo dovere;